

*Sargino Figl.* Il mio duolo — (*Sargino Pad.*) più m'accende.  
*Soff.* Voi — (*Sarg. P.*) mi lascia — (*Sarg. F.*) Padre! (*Sarg. P.*) fuggi!  
*Soff.* Cielo! (*Sarg. P.*) ingrata! (*Sarg. F.*) ah! (*Sarg. P.*) v'abbandono.  
*Sargino Figl.* Caro Padre! (*Sargino Pad.*) Non son Padre!  
*Soffia.* Zio diletto! (*Sargino P.*) Zio non sono!  
*Soffia.* Sarg. F. } Deh sentite, vi calmate!  
 e Sarg. P. a 3. } Si, vò a morte, anime ingrata!  
 } Voi quest' alma mi squarciate  
 } con tiranna crudeltà!

## Z w e i t e r T h e i l.

*Ouverture, von Winter.*

Das befreyte Jerusalem, eine grosse heroische Oper, von Filistri und Righini. Erste Abtheilung.

*Marcia. Coro d'Arabi, Indiani, Mori e d'Egizj.*

Or la fronte ai mirti avvèzza  
 già del Nilo in sulla sponda,  
 sul Giordan di laurea fronda  
 il Rè nostro cingerà.

Lieta Solima ritorni,  
 che a' suoi danni il Franco inteso,  
 dall' Egizio acciar sorpreso,  
 in lei tomba troverà.

*Armida.* Supremo Rege, dal cui solo impero  
 pende l'Egitto, or frà guerrieri tuoi  
 me accetta ancor, se di Regina indegno  
 non è, come non parmi  
 per la fè, per la patria il trattar l'armi.  
 Quell' Armida son io, che i fior de' Franchi  
 prodi prigione a te mandai. Rinaldo  
 uccise i miei guerrier', sciolse i compagni,  
 e l'amor mio tradendo  
 scherno di me si fè. Frà l'armi or chiedo  
 quella che a prodi miei, che a me s'aspetta  
 sull' esecrabil testa alla vendetta.

*Coro d'alcuni prodi, e duci d'armi.*

*Armida.* Avrà in mercè, lo giuro,  
 tutta me stessa in dono,  
 e meco in dote un trono  
 chi l'empio ucciderà.